

## CARDIOPATIA ISCHEMICA: ANGINA PECTORIS E INFARTO MIOCARDICO

**La coronarografia è la metodica invasiva per la visualizzazione delle coronarie.**

Viene eseguita con cateteri preformati che consentono di iniettare il mezzo di contrasto negli osti della coronaria sinistra e di quella destra e di visualizzare con raggi X le coronarie che sono le arterie che portano il sangue al muscolo cardiaco. La registrazione ormai viene effettuata su un cd in modo da permettere la visualizzazione su computer.

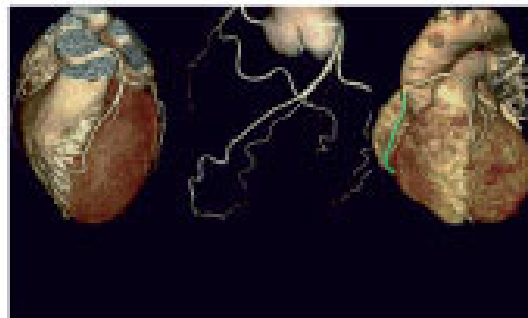
L'esame diagnostico permette di vedere lo stato delle coronarie, se sono presenti restringimenti o occlusione del calibro del vaso. Il paziente è sveglio, sdraiato su un lettino, in anestesia locale nella sede di puntura arteriosa, inguine o polso. Alla fine dell'esame il catetere viene rimosso e viene applicato un bendaggio compressivo (chiamato fascia elastica) per alcune ore. È l'esame diagnostico fondamentale della cardiopatia ischemica. Ed è anche utile perché, conoscendo lo stato delle coronarie, il cardiologo può scegliere insieme al paziente il modo migliore di procedere. Si può decidere se continuare con la terapia medica o se proporre una rivascularizzazione del cuore mediante dilatazione delle arterie malate con angioplastica coronarica o mediante intervento chirurgico di by-pass.

Sono innumerevoli le condizioni cliniche in cui sia indicata la coronarografia dall'angina da sforzo alla sindrome coronarica acuta, dalla cardiomiopatia

dilatativa alla valutazione preoperatoria di un intervento di sostituzione valvolare. I rischi connessi con la procedura invasiva



**Dott. Raffaele Luise** Specialista in Cardiologia  
Viale J.F.Kennedy 86, Pescara Tel. 085.4711542 luira@webzone.it



sono locali nella sede di puntura arteriosa e gravi. Può infatti comportare morte, infarto, scompenso cardiaco, ictus cerebrale, embolia sistemica o shock allergico ma sono anche minimi e dipendono soprattutto dalle condizioni di base del paziente.

Recentemente le innovazioni tecnologiche radiologiche hanno sviluppato con apparecchi di tomografia assiale computerizzata spirale multislice (TAC) la visualizzazione delle coronarie. È un esame non invasivo, non necessita l'introduzione del catetere, ma ai minori rischi aggiunge una maggiore dose di raggi X assunta dal paziente. Nelle linee guida internazionali trova collocazione nella valutazione a distanza di un by pass aortocoronarico: tale apparecchiatura presente anche nella regione Abruzzo, non deve però essere impiegata come un esame ecografico, ripetibile, ma solo quando sia necessaria la conoscenza dell'albero coronarico.

